Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 12 Gennaio 1924. — Anno XX — Num. 3

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Il dilemma elettorale è sempre oggetto delle conversazioni politiche e delle polemiche dei giornali. Si continua a ritenere ormai certo il decreto di scioglimento della Camera: il decreto non potrebbe tardare oltre il 27 gennaio e le elezioni non potendo essere indette oltre i 4 mesi dallo scioglimento, dovrebbe svolgersi entro maggio. Secondo alcune voci l'onor. Mussolini avrebbe intenzione di comunicare le sue decisioni al Gran Consiglio che si adunerà il 28 corr. Questa voce può essere messa in rapporto con un'altra, che assicura per il 1 gennaio la pubblicazione del decreto di scioglimento, che arriverebbe così prima dell'Assemblea dei Fiduciari fascisti, a conferma del proposito dell'Onorevole Mussolini di non volere che le sue decisioni appaiano dipendenti da quelle del partito fascista.

Il Parlamento inglese si è ormai riaperto, ma la vera battaglia politica incomincerà soltanto verso il 15 corr. Intanto si vanno manifestando in Inghilterra sempre più forti correnti perchè una nuova fase s'inizi nei rapporti italo-britannici. La stampa, che continua ad occuparsi ampiamente dell'alleanza franco-ceca e dei cospicui prestiti per armamenti concessi dalla Francia ai paesi della Piccola Intesa, consiglia al partito laburista, che sta per assumere il potere, una più vigile partecipazione alla politica internazionale e di considerare la necessità di concludere un accordo con l'Italia e la Spagna, per neutralizzare i pericoli della politica francese nei Balcani e i riflessi che essa potrà avere nel Mediterraneo.

Lo sbarcamento del comandante Giulietti e le vivaci polemiche e vicende politiche-economiche dell'organizzazione della gente di mare tengono molto agitato l'ambiente marinaro. Il comandante Rizzo ha mosso delle accuse agli organizzatori circa l'uso dei fondi sociali. Le accuse sono state ribattute: si naviga in un... basso fondo e vengono a galla ogni sorta di porcherie.

Le elezioni senatoriali in Francia hanno lasciato pressochè immutata la fisionomia del Senato. La lotta si è svolta sulla base di questioni di persone più che di idee: tutti i candidati, eccettuati i socialisti, si erano presentati agli elettori con le più illimitate dichiarazioni di consenso con la politica di Poincarè, il quale, d'altra parte, è stato rieletto nel suo collegio di Bar-le-Duc con 794 voti su 812 iscritti. La sconfitta più clamorosa è quella invece del vice-presidente del Senato, Gustavo Rivet, abbandonato dagli elettori di Grenoble.

Ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche per l'accordo italo-egiziano-stipulato al Cairo il 14 aprile 1923 relativo alla sudditanza dei libici in Egitto.

Il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, ha approvato lo schema di convenzione predisposto dal ministro delle Poste e Telegrafi, on. Di Cesarò per la concessione all'industria privata di tutta la rete telefonica urbana e interurbana.

Le trattative per la definizione dell'accordo italo-russo stanno per giungere alla conclusione, sicchè la firma di tale accordo è ritenuta assai prossima.

Immutata sostanzialmente è la situazione nella Ruhr e nel resto della Germania. Diverse questioni d'interpretazione dell'art. 260 del Trattato di Versailles sono state sottoposte dalla Commissione delle riparazioni e dal Governo tedesco all'arbitrato del presidente della Corte di Appello di Trondhjem (Norvegia), signor Beichmann. La discussione orale e pubblica avrà luogo dinanzi all'arbitro venerdì, 15 febbraio, a Parigi.

Da Atene si informa che, per quanto superficialmente accolto come un trionfatore, Venizelos trova la matassa molto arruffata, sicchè non gli sarà facile giungere a quella conciliazione della quale si è tanto parlato. Si dice che il trono greco verrebbe offerto al principe Arturo Di Connaught, il quale però non accetterebbe. I reali di Grecia si fermerannno una settimana a Napoli.

IL POSTULATO MAGGIORE

Valorizzare le energie nazionali

Hanno fatto il giro della stampa italiana alcune dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini a due redattori del *Giornale d'Italia*; sono tracciate in esse le linee fondamentali della concezione dello Stato e del Governo. Ci hanno singolarmente colpito queste parole, che ci piace riportare: « Un mucchio di pietrisco, una palata di calce, una distesa di rotaie, non rappresentano per me che il segno rivelatore e necessario della progressiva elevazione di questo nostro paese, che quando avrà la sua agricoltura prospera, la sua industria operosa, il suo traffico sicuro, il suo sotto-suolo esplorato, le sue mille forze naturali ben dirette e sfruttate, solo allora avrà acquistato il valore della sua vita e il rispetto del suo destino ».

Benissimo: è questo il vero e grande problema che noi dobbiamo risolvere: l'esposizione è nitida e precisa. La formazione esatta: il pensiero si concreta in una equazione algebrica, e la determinazione dell'incognita dovrebbe essere, come dicono i matematici, una semplice esercitazione aritmetica.

Il Capo del Governo afferma recisamente che egli si vorrà accertare di persona che quanto è stato ordinato viene eseguito, che le disposizioni verbali sono tradotte in fatto.

L'avvenire del nostro Paese sta tutto qui: nella valorizzazione delle sue energie; ma ciò richiede una attività fervida e continua, una sapiente distribuzione di lavoro, una vigilanza acuta e serena. Disgraziatamente il popolo italiano si diverte troppo nelle discussioni politiche, si compiace della critica, divaga in visioni fantastiche, e ignora la realtà; noi facciamo troppo della coreografia lussuosa e dissipatrice, mentre la crisi che ci tormenta esige l'attività produttiva e risparmiatrice.

E' possibile avere quell'agricoltura prospera e quell'industria operosa, nelle quali il Duce del Fascismo vede il faro luminoso del nostro destino?

La nostra agricoltura ci ha dato quest'anno 61 milioni di quintali di grano, raccolti in 4 milioni 650 mila ettari di terreno, il che corrisponde a una media di 13 quintali per ettaro: un miglioramento sensibile rispetto alle medie precedenti, che oscillavano intorno ai 10 quintali, ma nella valle padana parecchi agricoltori hanno spinta la produzione fra i 40 e i 50 quintali per ettaro.

Noi andiamo ripetendo da diversi anni che, con un tenace lavoro, disciplinate relazioni e comunicazioni, è possibile elevare la media a 15 quintali per ettaro, liberandoci completamente da quella importazione del grano straniero, che ha gravato nei nostri bilanci di diversi miliardi di lire all'anno.

E' vero che i nostri molitori vanno sbraitando che i grani del Canadà e degli Stati Uniti, particolarmente i Manitoba, sono necessari per la produzione di buone farine, essendo essi molto più ricchi di glutine che non le qualità nazionali: ma noi possiamo ricordare che il pane setoso, durante la guerra fabbricato con tutte le miscele prescritte dalle leggi, era invidiato da tutti, mentre il pane delle grandi città col grano estero faceva schifo, e citiamo oggi l'esempio di Mantova, dove si fabbrica pane ottimo, il migliore d'Italia, senza un chilo di grano americano.

Abbiamo avuto una produzione abbondante di vino, tanto che dovremmo riprendere quell'esportazione che alcuni anni or sono si era elevata a tre milioni di ettolitri: ma questo movimento commerciale non rimase nè si accelera, se non si tolgono dai mercati i vinelli scadenti per dare impulso ai vini celti, che il mercato internazionale richiede, accreditando i migliori vini d'arrosto piemontesi e toscani, i profumati vini bianchi di pesce del Veneto, e della Liguria e della Campania, i vini robusti e liquorosi delle isole. L'enologia è una grande industria.

Malgrado l'insistente minacciosa della pioggia, dovremmo avere un eccellente raccolto di olive: è opportuno rammentare che la produzione media mondiale dell'olio è di sette milioni di quintali all'anno, ma i cinque sesti di essa si ottengono in Europa, particolarmente nella Spagna e in Italia; c'è stato un periodo nel quale l'esportazione italiana dell'olio superava quella di tutti gli altri paesi riuniti assieme, ma ora siamo ben lontani da quella magnifica e fortunata situazione economica, da quel primato commerciale. Si tratta, dunque, di risvegliare sopite energie.

Anche la campagna bieticola ci darà quest'anno poco meno di tre milioni di quintali di zucchero, cioè la quantità necessaria al nostro consumo. Possiamo concludere sulla base di queste informazioni statistiche, che l'Italia può provvedere da sè ai suoi bisogni; e quando, da questa affermazione di possibilità passeremo alla realtà politica, la questione dei cambi muterà d'aspetto e di contenuto per noi e il valore della nostra lira risalirà gradatamente.

Dall'agricoltura all'industria: vogliamo fermare la nostra attenzione di studiosi sopra due voci, il carbone e la seta.

L'Italia è priva di carbone, e deve ricorrere all'estero con forti pagamenti: ma esperimenti recenti eseguiti in Toscana ci consentono di dire che possiamo avere la carbonizzazione della lignite, con larga utilizzazione dei sottoprodotti agricoli e industriali. Con una estrazione annua di due milioni e mezzo di tonnellate di lignite, che le miniere italiane ci possono dare facilmente per un periodo indeterminato di tempo, si ottiene un milione di tonnellate di carbone fossile; il che vuol dire che noi risparmieremmo di mandare all'estero 250 milioni di lire-oro: valorizzando i sottoprodotti si ricava un risparmio di altri 150 milioni di lire-oro. Impianti di officine, occupazione di migliaia di operai, fremiti di vita nuova: ecco i risultati, che noi abbiamo già segnalato direttamente al Ministro dell'Economia Nazionale.

Nel primo semestre di quest'anno l'Italia ha esportato merci e prodotti per un valore complessivo di 4 miliardi 885 milioni di lire, ma la sola categoria delle materie tessili ci dà una esportazione di due miliardi 401 milioni di lire, cioè la metà di tutto l'ammontare. Gettare sul mercato 3 milioni 750 mila chilogrammi di bozzoli, che costituisce il lavoro di poco più di un mese, ha consentito all'Italia di porre sul mercato 3 milioni 750 mila chilogrammi di seta, che, in seguito allo spaventoso disastro giapponese, viene richiesta a prezzi elevati. La lavorazione in casa nostra del cotone grezzo importato ci permette una notevole ed apprezzata esportazione di filati e tessuti: nell'anteguerra si calcola che l'esportazione dei tessuti e filati di cotone ci procurasse un valore decuplo della spesa sostenuta nell'importazione: ora, invece le differenze sono tenui, e noi dobbiamo augurarci che la fervida preparazione per uno stabile e fecondo ritorno alla vita normale dia a questa industria, così saldamente connessa alla vita agricola, un impulso gagliardo.

La seta e i tessuti e filati di cotone diverranno i primissimi articoli della nostra esportazione con grande vantaggio di tutto il bilancio dell'economia nazionale.

Il Duce ha esposto un programma: noi abbiamo sentito il bisogno di fornire dei dati per la sua più rapida attuazione.

Filippo Virgilii.

FIOR DA FIORE...

La confusione delle lingue.

A proposito dell'intervista concessa da Michele Bianchi al confratello meridionale, in cui si parla di molte cose, tra, sopratutto, si dice male del Partito Liberale e del Liberalismo, che sono il *debà* del Segretario Generale agli Interni, il *Popolo* di Bergamo giustamente osserva:

« Ma non sa dunque più il Bianchi che il Ministro Gentile — ne prendiamo una nella folla — ha accettato la tessera fascista, riproclamandosi « profondamente liberale », aggiungendo anzi — a torto, secondo il nostro modesto parere — che appunto per mantenersi liberali entrava ufficialmente nel fascismo? Altro che « parentela »; il filosofo Gentile *identificava* addirittura, nella sostanza dottrinaria, i due movimenti. Ma non ricorda più il Bianchi che il Ministro De Stefani — il grande artiere della politica finanziaria al Governo — quando ha voluto dare la dimostrazione della bontà delle sue iniziative e definire l'opera propria, s'è richiamato alla tradizione dei *grandi* liberali che prima di lui, ebbero la responsabilità delle Finanze italiane da Cavour a Sella a Minghetti? E reclamò come impegno e titolo d'onore il seguire quelle mirabili traccie?

« Ma che cosa ci viene a raccontare il Bianchi, di antinomie e di contrasti? E con qual diritto contesta ai liberali l'immenso merito storicamente inoppugnabile, di aver condotto l'Italia all'Unità? Si crudisca un poco il commi. Bianchi, ed imparerà che se Gioberti — e parceva allora un miracolo di audacia — proponeva il federalismo, lo stesso autore del *Primato* — scusate se è poco! — aveva cattpo di riconoscere che si potevano nutrire più alte speranze. Ed imparerà che l'intervento francese, che doveva poi promuovere i movimenti liberatori di Emilia (v'era Farini: un liberale, se non erriamo), era stato provocato dal conte di Cavour, che visse e morì liberale; che prima di morire — da liberale — faceva approvare la legge che proclamava Roma capitale d'Italia. Altro che federalismo! La legge su Roma è il più luminoso documento del Risorgimento italiano.

« La verità è che molti dei profughi del socialismo, diventati fascisti, non conoscono che per sentito dire il Liberalismo e giudicano del Partito Liberale dai cadaveri del dopo guerra, contro i quali moltissimi liberali sono insorti a fianco dei fascisti. E confondono una crisi sociale — europea e mondiale — con la disfatta di un intero ed immenso corpo di dottrine: e pretendono di cancellare, togliendo a pretesto qualche errore di uomo, la più gloriosa tradizione politica che vanti l'Italia. »

Sissignori. C'è il Liberalismo *italiano*, che può avere — ed ha — comuni col Liberalismo anglo-sassone alcuni aspetti d'ordine economico (e cioè universale), ma che conserva un carattere, un tono, una storia esclusivamente suoi, e cioè inconfondibili. Questo liberalismo ha dato — e continua a dare — uomini insigni che ebbero della libertà il senso integrale e dell'arte di governo il possesso intero. Per essi la libertà è strettamente associata al concetto di responsabilità. Il Partito Liberale, ricostituitosi, vuol battere questa via, ripudiando errori non suoi e collaborando al ripristino dell'autorità dello Stato — che è poi il presidio più sicuro della libertà di tutti.

E ciò indipendentemente dalle convenienze elettorali — che oggi contano, agli effetti dell'interesse generale e della ricostituzione del Paese, — meno che zero.

Molti nomi, senza un partito.

Scrive, ottimamente, *L'Ombrone*:

« L'on. Prampolini sulla sua cosidetta *Giustizia* lancia la peregrina proposta che il Partito socialista unitario, da qui innanzi si chiami Partito socialista nazionale democratico. Troppi nomi per un partito che non esiste e che non è altro che un trucco per coprire al momento più opportuno tutta la merce più avariata del bolscevismo. Una cosa sintomatica in questa plurinominazione è l'aggiuntivo di *democratico*. Così avremo una democrazia senza aggettivo, detta giolittiana; una democrazia italiana o nittiana; una democrazia sociale; una democrazia riformista ad usum Bonomi e compagni massoni, e finalmente una democrazia socialista. Basta questa elencazione per capire che cosa certa gente intenda per democrazia, qual valore loseo, pericoloso abbia nel Parlamento e nel Paese questa parola. Ecco il merito principale del Congresso di Bologna che volle tolto dalla denominazione del Partito Liberale la parola *democratico* ».

L'illegalismo fascista.

Scrive Giuseppe Bottai, un fascista della primissima giornata, nel « Corriere Italiano »:

« Nel 1923 la nostalgia dell'azione è l'elemento fondamentale del complesso stato d'animo del Partito Nazionale Fascista. L'esercito delle camicie nere, sorpreso dal subitaneo sistemarsi dello sforzo rivoluzionario nell'azione metodica di governo, ripiega nei ricordi. Ogni richiamo e ogni ammonimento urtano contro l'insofferenza di giovani, non giunti ancora a stabilire un rapporto tra l'ardimentoso sacrifizio di ieri e il monotono sacrifizio di oggi nelle varie fasi della ricostruzione.

« Da questo stato d'animo procede l'illegalismo fascista e per questo stato d'animo si giustifica. L'impazienza degli avversarii non à ragioni d'essere: non à, sopra tutto, ragion di divampare in sterili invettive, che creano, di rimbalzo, noiose complicazioni. Non si snobilita in un giorno un esercito, non si placa in un giorno il suo cuore esagitato dalla battaglia.

« Ma questo reale stato d'animo non ci preoccupa. Conosciamo la docilità della massa fascista nelle grandi direttive spirituali e politiche. Sappiamo che la si può condurre *dove si vuole*, anche a forme di vita il più possibile diverse da quelle del passato. L'indisciplina dei gregari è, quasi sempre, un riflesso dell'incomprensione dei capi.

« E' d'uopo avere il coraggio di affermare questa elementare verità. Il 1923 è ricco di documenti che valgono a provare il nostro asserto: proclami altisonanti, manifesti retorici, appelli enfatici, tutt'una serie di scritti, di atti e di detti non precisamente utili a risolvere in serena e cosciente operosità la nostalgia e il rammarico lievitanti nell'animo dei fascisti. C'è una retorica fascista che fa più male alla nostra causa di mille articoli di opposizione: è la retorica del coraggio, esibito, scodellato, servito in tutte le salse, è la retorica *cafona* dei comizi domenicali, dei giornali diretti e scritti dagli illetterati, è la retorica infeconda degli uomini che nel passaggio dall'agitazione alla calma sentono il proprio annullamento.

« Bisogna veramente torcere il collo alla mala bestia. Bisogna rasserenare il nostro linguaggio, scegliere le nostre parole, meditare i nostri discorsi. Le indigestioni di equilli di guerra e di diane e di rulli di tamburo fanno male alla salute.

« Il nobilissimo messaggio, che il Direttorio Nazionale à indirizzato ai fascisti in principio d'anno, è illuminato d'un senso nuovo di vita riposta e armoniosa: possano i truculenti amatori della violenza verbale trarne insegnamento. Le parole grosse non generano i grandi fatti: il « manganello » dopo la rivoluzione è uno strumento ridicolo! »

Noi desideriamo la collaborazione degli amici e delle Associazioni politiche, economiche, culturali, sportive, ecc., sia di Gallarate che del Circondario, e saremo lieti di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12), non più tardi del lunedì, se destinate al numero del mercoledì, o del giovedì, se destinate al numero del sabato.

Di ciò preghiamo prendano buona nota anche i nostri Corrispondenti.

CRONACA DI GALLARATE

Niente di dazio?

« Eccoci, — come dice il collega G. Frigerio sul Corriere di Monza, *e il leit-motiv serve anche per Gallarate — al fatto compiuto »* Come in verità nessuno ignora, nemmeno le sibille che predicono l'avvenire scrutando i fondi di caffè o le linee della mano, Gallarate ha voluto salutare l'avvento dell'ormai non già più nuovo anno con l'inaugurazione della sua brava cinta daziaria. *Simbolica fin che si vuole, ma sempre cinta, che chiude impalcabilmente la città nelle sue ben definite spire.*

Dopo la polemica.

E' del pari unanimamente risaputo che l'attuazione pratica di questo progetto restrittivo è stata preceduta ed accompagnata dai più estesi e disparati commenti della stampa locale; ma per quanto può riguardarmi, giuro sulla mia parola d'onore che non ho davvero la perversa e criminosa intenzione di attentare oggi alla salute del pacifico lettore mediante l'istituzione di affliggentissimi punti di riferimento colle lunghe e barbute polemiche di recente memoria.

Potete dormir tranquilli!

Io — del resto — non sono che un semplicissimo quanto umile ed altrettanto oscuro cronista. « Ergo! » Debbo modestamente limitarmi a raccogliere qualche impressione di colore. Pel rimanente, mi affido al giudizio del tempo. Dirà esso, in seguito, se l'abolizione della barriera daziaria, simbolica o meno, sarà stata utile oppure no in confronto di Gallarate e dei suoi reali ed effettivi interessi.

Il " gallaratese arioso „?

Io — intanto — torno alla cronaca.

La erezione della cinta è naturalmente e — vorrei scrivere — automaticamente avvenuta mediante la dislocazione di appositi agenti in tutti i punti... strategici della città.

Niente di complicato.

Geograficamente parlando, questa rete periferica imprime senza dubbio alla fisionomia territoriale della città uno specifico carattere di netta precisione topografica e ne geometrizza i confini entro l'esattezza matematica di una incisiva delimitazione: sembra, questo, un periodo monumentale di Luigi Einaudi, ma, viceversa, è mio, del tutto mio.

Non solo.

E' probabile, inoltre, che essa contribuisca anche etnograficamente a determinare e ad affrettare il processo formativo di quel tipo di gallaratese arioso di cui si intravede la crisalide nell'affinità col portiano milanes focura del dazi.

Chi vivrà vedrà.

Intanto, il gallaratese arioso può essere anche quel cittadino che.... gira al largo, onde non essere costretto a turbare la propria pace coniugale per gli effetti psico fisiologici della categorica domanda:

« N'avez-vous rien à déclarer? »

L'augurio di ogni bennato cittadino.

Dal canto suo la cittadinanza ha intanto accolto la cosa con un movimento di vivo interesse, lasciando comunque al tempo proprio a similianza del sottoscritto — l'incarico di dimostrare sperimentalmente l'utilità e la convenienza o meno.

Posso a questo proposito assicurarvi che i dialoghetti intrecciati dal pubblico nei suoi commenti, e di cui ho avuto agio di raccogliere al volo qualche saggio nelle mie peregrinazioni per la città, sembrano veramente ritagliati da uno stampo fisso e modulati su una sola intonazione.

Uniformi.

— Dunque, il dazio non è più un progetto, vero?

— Sicuro. E' una realtà.

— Benissimo. Speriamo che si risolva in un tangibile vantaggio per le finanze del Comune!

— Speriamolo! Il tempo, in ogni modo, non mancherà di darci all'uopo una precisa risposta.

— Ah, sì. Il suo responso è certo.

— E sarà decisivo.

— Allora possiamo serenamente attenderlo; no?

— Serenamente: ben detto. Il tempo è un grande galantuomo!

Nota monocorde.

Al disopra di qualsiasi impossibile considerazione od opinione di indole partigiana o personale, ogni bennato cittadino, sinceramente attaccato alla propria città ed alle sue fortune, non esita a formulare l'augurio che il provvedimento adottato dall'Amministrazione Comunale porti risultati benefici.

« Quod est in votis ».

L'umile cronista umilmente domanda di associarsi all'augurio generale.

Si può?

Il servizio.

A similianza degli alberi di molte esistenze, anche il servizio daziario ha avuto nei suoi primi inizi qualche attimo di indecisione e di incertezza.

Rimarchi di quevto ordine.

Il servizio, completamente liberatosi delle invisibili e banali titubanze dell'esordio, può ormai vantare, a buona ragione, un funzionamento perfetto e regolare.

Non si rilevano, sembra, pecche di sorta.

Gli agenti disimpegnano il loro mandato con zelo rigoroso, ma urbano e disinvolto.

Gli sposini in viaggio di nozze sappiano, frattanto, che possono, da un momento all'altro, vedersi comparir di fronte:

— Niente di dazio?

Nulla.

Questa osservazione della possibilità, per i novelli sposi, di imbattersi in un custode della simbolica cinta non è affatto superflua: vedete che cos'è capitato, per l'ignoranza del fatto, ai protagonisti della gustosa pochade *francese.*

Marito avvisato.....

Alle benemerite della salute pubblica

Nel pomeriggio di martedì, nel vasto salone del Circolo Cacciatori si è svolta la premiazione e la consegna delle ricompense ministeriali alle benemerite della salute pubblica.

Intervennero, fra le altre, le distinte signore:

Maino Veratti Enrica, Dina Crosta Grassi, Blanchi Ines, Carlotta Cotta Sacconaghi, Ginetta Girola Checchi, Pina Grassi Lissoni, Ginetta Bononi, Adele Zucchi, Maria Abbiati, Elodia Tani, Giuseppina Orlandi Pizzamiglio, Albina Sartorio Forni, Maria Corbetta Bonicalzi, Piera Calcaterra Macchi; signorine: Macchi Zita, Leta Forni, Thea Forni, Sartorio Anna, Amarilli Baghino, signora Mariuccia Introini Lazzati, signorina Cattoretti Francesca, Carla Girola, Rita Bianchi.

Presenziarono anche i signori Forni cav. Erminio, Crosta cav. Pietro, Sartorio cav. Giovanni, Niccoli, Fontana, Cesare Milani, Segretario della Sezione Gallaratese della Croce Rossa Italiana, ecc., ecc.

Ai convenuti ha parlato brillantemente il comm. Giovanni Bossi, Presidente della locale Sezione della Croce Rossa Italiana.

Al comm. Bossi, applaudito, è seguito, con uguale successo, il cav. Erminio Forni.

Eccoci alla proclamazione delle signore premiate: il comm. Bossi da lettura dell'elenco consegnando gli attestati alle singole interessate:

Medaglia d'argento: Nob. Giuseppina Samuer Clerici: *Medaglia di bronzo:* signora Crespi Mazza Maria; signora Abbiati Diana Maria, Grassi Dina, Pasta Crosta Isoletta, signorina Dahò Maria, signora Cattoretti Francesca, Forni Noemi, signorina Girola Carlotta; *Attestato di benemerenza e nastrino:* signora Crespi Colombo Costanza, Corbetta Bonicalzi Maria, Deltoni Bottelli Antonia, Ferrario Zucchi Adele, Girola Checchi Giuseppina, Germani Porro Ida, Macchi Piera, Pizzamiglio Giuseppina, Sartorio Forni Albina.

Scuola del Giovedì per i Maestri

Il Consiglio della « Scuola del Maestro » (Gruppo d'Azione per le Scuole del Popolo, Corso Romana, 110, Milano) onde facilitare la frequenza ai maestri che risiedono o insegnano fuori di Milano, è venuta nella determinazione di aprire inscrizioni per le lezioni del solo giovedì, nel qual giorno sono stati concentrati parecchi insegnamenti che si svolgeranno, di giovedì in giovedì, con carattere unito e continuativo.

La tassa di frequenza per le lezioni del giovedì dal gennaio al 30 giugno è di L. 180.

Verrà seguito il seguente orario:

Dalle ore 9 alle 11, Filosofia e Pedagogia; dalle 11 alle 12, Storia moderna; dalle 14 alle 15, Letteratura; dalle 15 alle 16, Storia dell'arte; dalle 16 alle 17 Storie del Cristianesimo.

Il Consiglio ha pure stabilito per soddisfare il desiderio di alcuni alunni insegnanti di aprire un corso di lezioni supplettive (latino e altra disciplina delle sopraindicate) da tenersi al mattino della domenica, qualora il numero delle inscrizioni risultasse adeguato.

Colonia Marina dell' Associazione Combattenti

Anche quest'anno la nostra Associazione Combattenti, confida di poter continuare la benefica istituzione della Colonia Marina per i figli bisognosi dei propri soci.

A tale scopo ha diramato alle ditte e ai cittadini benefici la seguente circolare:

Spett. Ditta,

« Il Consiglio Direttivo di questa Associazione ha deliberato di organizzare anche quest'anno la Colonia Balnearia Marina per i figli gracili dei Combattenti bisognosi.

Si confida pertanto che codesta Spett. Ditta, come per il passato, vorrà anche quest'anno rinnovare il tributo che generosamente ha sempre elargito per questo scopo altamente benefico.

Colla massima stima.

Il Consiglio Direttivo ».

Le oblazioni si ricevono presso la Sede Sociale, aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Il calendario della "Dante Alighieri„

La « Dante Alighieri », ha emesso, a scopo di propaganda, un elegante calendario tascabile per il 1924. Il calendario reca sulla copertina la riproduzione di un ritratto di Dante, di Sandro Botticelli, finora sconosciuto in Italia, che appartiene alla collezione del signor R. Langhton Douglas di Londra. Contiene inoltre figurazioni e notizie riguardanti la Società ed è quindi raccomandabile a tutti per lo scopo altamente nazionale a cui è destinato.

Il calendarietto, che costa L. 2, si può averlo presso la Sede del Comitato Gallaratese della « Dante » in Piazza Guenzati N. 2.

Associazione ex Carabinieri

Domenica prossima, 13 corrente, in Broletto, alle ore 14, si riuniranno tutti gli inscritti alla Associazione Mandamentale ex-Carabinieri.

Scopo della riunione è la nomina delle cariche sociali; si prenderanno anche altre deliberazioni circa i primi atti della Associazione.

Ad un mentecatto

C'è a Gallarate un Tizio — non gli posso far io l'onore di un nome e cognome, sia pure di quelli che non brillano per la loro assenza nel casellario giudiziario cittadino, visto che il Tizio non ha nemmeno il coraggio civile dei propri connotati anagrafici — c'è, dunque, un Tizio, nella nostra città, che si diverte a farmi trovare in redazione, una lettera prudenzialmente.... dattilografata al giorno, per tentare di insudiciarmi con uno sgrammaticato spirto da sporcamuri di latrina pubblica.

Non farò a questo pezzente l'onore di una replica:

Questo imbecille che oltraggiar mi vedi
Non vale il fango che mi lorda i piedi.

Il poeta è stato fin troppo mite. Io sarei piuttosto per infilarlo nello spillone del disprezzo, come Nerone faceva delle mosche, e come quel miliardario americano faceva delle pulci e delle cimici che erano il vanto della sua ricca collezione.

Ora, per farla corta, io dico a questo colendissimo somaro che indossa i panni di un vigliacco, di risparmiar carta, sproposti e francobolli, che le sue sceneggiate non mi fanno perdere nè l'appetito nè il buonumore. In caso diverso, si faccia conoscere: gli farò assaggiare l'aroma della punta delle mie scarpe montanine.

Comunque, l'anonimo pacchiano, dallo spirito di piattola raffreddata, non si firmi « un fascista » e nulla più: ho troppo rispetto dei fascisti locali e del fascismo italiano per non essere certo che egli abbia truffato anche *la qualifica, credendomi così ingenuo da cascare in chissà quale gineprario polemico.*

Imbecille!

bi.

Il termine di preavviso per le disdette e per gli aumenti d'affitto nel 1924

E' noto che per disposizione esplicita dell'art. 2 del R. D 7 gennaio 1923, n. 8, col 1924 riprenderanno vigore i termini consuetudinari di preavviso per le disdette o gli aumenti di affitto, che eccezionalmente per il 1923 erano stati sostituiti dal termine unico perentorio del 1. febbraio.

E' evidente che le notifiche fatte prima del termine di preavviso consuetudinario debbano ritenersi pienamente valide, poichè la funzione del termine è questa di stabilire un limite che non può essere oltrepassato ma che può venir tranquillamente anticipato.

E' altrettanto evidente che il periodo di 15 giorni, entro il quale — secondo le prescrizioni del decreto citato — l'inquilino che intenda opporsi alla disdetta o all'aumento deve convenire il proprietario avanti la Commissione, debba decorrere dalla data effettiva della notifica, e non dal termine consuetudinario.

A troncare preliminarmente ogni discussione al riguardo, è intervenuto un comunicato del Ministero, che è stato diramato alla stampa a mezzo dell'Agenzia Stefani, e che qui riproduniamo:

« Risulta che nelle città nelle quali le locazioni di case di abitazione e di appartamenti hanno, per consuetudine, durata di mese in mese, od in genere non esiste una sicura norma consuetudinaria per le disdette relative, è sorto il dubbio circa l'epoca in cui il locatore possa dare all'inquilino avviso di cui all'art. 2 parte prima del R. D. Legge 7 gennaio 1923, n. 8, nell'ipotesi che intenda avere la disponibilità della casa o dell'appartamento per il primo luglio 1924 o elevare la misura della pigione per la quale è disposto di consentire l'ulteriore proroga.

Come è noto, al termine del primo febbraio 1923 stabilito dalla prima parte della suaccennata disposizione per la comunicazione dell'avviso all'inquilino in rapporto alla locazione a decorrere dal primo luglio, stesso anno, è stata sostituita dalla seconda parte della detta disposizione la data di disdetta contrattuale o consuetudinaria per gli anni successivi decorrenti dal primo luglio 1924: però, se la disposizione fissa un termine di decadenza per la comunicazione dell'avviso, non stabilisce affatto alcun termine a decorrere dal quale sia data facoltà al locatore di dare l'avviso stesso. E' quindi a ritenere che il locatore sia libero di fare all'inquilino la comunicazione di cui è cenno quando esso creda, purchè vi provveda in ogni caso entro la data che il contratto o la consuetudine stabiliscono per la disdetta.

Ciò premesso, appare evidente che siccome l'art. 2 del citato decreto nell'ultima sua parte assegna all'inquilino per adire la Commissione Arbitrale di cui al successivo art. 4 un termine perentorio di giorni 15 da quello in cui abbia ricevuto l'avviso o la notificazione, il locatore, nell'ipotesi che l'inquilino non voglia riconsegnare l'appartamento od accettare la nuova misura della pigione, dovrà essere convenuto dall'inquilino davanti alla detta Commissione entro il detto termine perentorio, qualunque sia la data nella quale entro il periodo utile siano a costui pervenuto l'avviso e la notificazione da parte del locatore ».

Fiori d'arancio

Giovedì scorso, a Busto Arsizio, si sono celebrate le fauste nozze di Iolanda Dea Radice di Busto col cav. rag. Rinaldo Martegani.

Testimoni, in Municipio, i signori cav. Angelo Radice e avv. Luigi Arrigoni; in Chiesa, l'avv. Sironi e l'avv. cav. Alberti.

Alla Coppia gentile i più fervidi auguri di felicità.

Moto Club Gallaratese

Questa sera, sabato, alle ore 21, al Ristorante Scupione, dove ha sede il Moto Club Gallaratese, si avrà la distribuzione delle medaglie d'oro e delle targhe ai vincitori del primo Criterium Automobilistico Invernale.

Cronaca d'oro

Il Presidente onorario della Società Operaia di M. S., comm. Giovanni Bossi, con gentile pensiero ha elargito la cospicua somma di L. 1500 a favore del sodalizio.

Il Consiglio d'Amministrazione, riconoscente, rinnova al generoso oblatore sentiti ringraziamenti.

Pro Musica Cittadina

Al nostro ultimo Corpo Musicale pervennero, in occasione del nuovo anno, L. 1000 dal suo benemerito Presidente Comm. Giovanni Bossi e L. 500 dal cav. uff. Giacomo Sacconaghi.

Migliore celebrazione del Capo d'anno la Musica Cittadina non poteva auspicare: i più vivi ringraziamenti vadano ai generosi oblatori.

Alla mezzanotte del 10 gennaio 1924, dopo lunga e penosa malattia, contratta in seguito alla sinfezione microbica già largamente distribuita ai poveri mortali, nonchè per lacerazioni e contusioni multiple, invano amorosamente curate a base di carta gommata e cerotti, è spirato il nicnaffatto rimpianto arcinaledetto

BUONO DI CASSA
a corso legale
DA UNA LIRA

I cittadini gallaratesi, nell'annunziare la benefica dipartita, augurano al suo putolente fratello maggiore *« Buono di Cassa a corso legale da Due lire »* un fortuito malanno che lo sottragga quanto più presto possibile al ribrezzo e alla nausea dei viventi.

Le tessere di Assicuraz. contro la Disoccupazione per il 1. semestre 1924

Le tessere per l'assicurazione contro la disoccupazione emesse durante il primo semestre 1923, la cui validità venne già prorattta a tutto il 31 dicembre del corrente anno continueranno ad essere valide sino al 30 giugno 1924.

I datori di lavoro, pertanto, non dovranno, decorso il mese di dicembre, sostituire con nuove tessere quelle emesse entro il primo semestre 1923 o successivamente, nè rimetter tali tessere alla Giunta Provinciale.

I datori di lavoro dovranno, invece, continuare ad applicare le marche assicurative riferentisi a contributi versati oltre il 31 dicembre 1923 sulle stesse tessere emesse durante i due semestri dell'anno 1923.

Le tessere hanno un sufficiente numero di spazi per raccogliere tutti i versamenti quindicinali e settimanali dell'intero anno in corso dal primo semestre dell'anno venturo. Peraltro, nel caso che, per il numero di marche giornaliere già applicate, le tessere alla fine dell'anno in corso o durante il primo semestre dell'anno 1924 dovessero essere interamente coperte, il datore di lavoro provvederà soltanto all'acquisto di una nuova tessera, la quale non sostituirà la prima, ma dovrà considerarsi una continuazione di essa. Di guisa che, anche nel caso di tessera esaurita, non dovrà parlarsi di rinnovazione, ma soltanto di completamento delle tessere in corso.

L'attuazione pratica della norma suenunciata non comporta alcuna complicazione nè contabile, nè scritturale da parte dei datori di lavoro che vennssero ad essere in condizioni di valersene. Infatti, il completamento di una tessera esaurita si ottiene coll'aggiungere alla stessa un'altra tessera avente le caselle scoperte sui cui spazi continuare l'applicazione delle marche fino al compimento del primo semestre 1924. Materialmente, per il datore di lavoro, tutto consiste nell'acquisto di una nuova tessera, dello stesso formato e tipo di quelle attualmente in uso ma senza numero invariabile, e nella successiva ingommatura del tagliando della nuova tessera, sul retro della terza parte della tessera esaurita; delle due o tre tessere se ne avrà, così, una sola con un numero di spazi sufficiente per effettuare i versamenti di tutto l'anno in corso e successivi, pur usando marche giornaliere.

Come precisato più sopra, le tessere da aggiungersi a completamento di quelle esaurite non devono portare il numero invariabile; che, altrimenti, lo stesso individuo assicurato verrebbe a possedere due numeri in luogo di uno.

E' superfluo aggiungere che, nei casi in cui trattisi di emissione di nuova tessera, e per l'assicurato non ne esista una precedentemente emessa durante il corrente anno, dovranno fornirsi ai datori di lavoro le solite tessere numerate, il cui tagliando, ad emissione avvenuta, dovrà essere spedito a questa Giunta, come di consueto.

Allo scopo di evitare che la mancata rinnovazione delle tessere induca alcuni datori di lavoro all'omissione della tenuta al corrente di esse o, in genere, degli adempimenti imposti dalle norme vigenti in materia di assicurazione contro la disoccupazione, il Ministero dell'Economia Nazionale ha disposto che le Giunte Provinciali per il Collocamento e la Disoccupazione abbiano facoltà di chiedere ai datori di lavoro l'invio di tutte le tessere attualmente intestate ai propri dipendenti per verificare se le medesime sieno regolarmente tenute, se i versamenti vi siano stati eseguiti nei modi e nel tempo prescritti e debitamente aggiornati.

Questa Giunta si riserva, pertanto, di valersi della accennata facoltà nei riguardi di quelle Ditte che avesse motivo di ritenere inadempienti: qualora nelle verifiche venissero constatate irregolarità nel versamento dei contributi od altri inadempimenti, sarà redatto e notificato verbale di contravvenzione a carico della Ditta responsabile.

La questione daziaria

Federazione Industriali del Gallaratese

La Federazione Industriali del Gallaratese, in merito alla questione daziaria e alle polemiche che tutt'ora dilagano, ha diretta la seguente circolare ai propri consociati:

In conseguenza del passaggio del Comune di Gallarate agli effetti del dazio consumo, da Comune aperto a Comune chiuso, le ditte tengano presente:

1.) la denuncia di rimanenze dei generi soggetti a dazio, è obbligatoria solo per gli esercenti o commercianti che esercisconno la vendita al minuto o all'ingrosso.

2.) le fecole non sono comprese tra i generi soggetti al dazio.

3.) sono pure esclusi da dazio i combustibili destinati, agli opifici industriali e per quell'uso effettivamente consumati.

4.) circa gli olii minerali, *mentre* non vi è dubbio per l'esenzione di quegli olii destinati ad azionare il macchinario, il Comune intende sia applicato il dazio agli olii minerali lubrificanti e alla benzina sia per canions che per auto degli stabilimenti. In merito a ciò abbiamo rivolto questo al Ministero delle Finanze e ci riser-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versate L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

viamo prossime comunicazioni. Intanto è necessario provvedere al pagamento del dazio, che eventualmente potrà essere in seguito rimborsato, a pratiche ultimate.

5.) circa la decorrenza di applicazione del dazio dal 1. gennaio 1924, è stata contestata la validità di tale data, mentre dovrebbe ritenersi valida quella del 1. febbraio. La Federazione Industriali si interessa anche di questa questione e non mancherà di tenere informate le ditte, le quali per la tutela dei loro interessi e per chiarimente in materia sono sempre pregate di rivolgersi al nostro Ufficio.

Federazione Esercenti e Negozianti

Si è tenuta lunedì sera l'assemblea generale e straordinaria dei soci della Federazione Esercenti e Negozianti.

Presiedeva la riunione, assai affollata, il presidente Giacomo Salmini.

Dopo ampia discussione, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è stato pure partecipato alla Giunta Municipale:

« L'assemblea generale e straordinaria della Federazione Esercenti e Negozianti del Gallaratese, udita la relazione della Presidenza circa la questione dei dazi consumo,

« Delibera sulla questione delle rimanenze: di sospendere ogni decisione in attesa di proposte concrete da parte dell'On. Giunta Municipale, facendo voti che si arrivi ad un accordo che non sia di pregiudizio agli interessi di classe;

« E fa voti: a) che, *per le merci da esportare*, l'On. Giunta adotti un tipo di magazzeno fiduciario anche per i piccoli esercenti, in modo che il rimborso del dazio riesca agevolato:

b) che per alcune voci sia possibile ridurre le tariffe, e che per certi rami di commercio (cristallerie, mobili, pasticcerie, ecc.,. l'On. Giunta adotti il sistema degli abbonamenti a forfait, come è stato fatto, per esempio, a Varese;

« Invita infine gli esercenti a non procedere ad ingiustificati aumenti specialmente in ordine ai generi non soggetti a dazio ».

Associazione Esercenti al dettaglio

Si è riunita in assemblea straordinaria l'Associazione Gallaratese Esercenti al dettaglio. Dopo ampia discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea generale dell'Associazione Esercenti al dettaglio, riunita per discutere la questione daziaria, udita la relazione della Presidenza, dopo ampia discussione, ritenuto:

che l'applicazione del R. Decreto 21 settembre 1923 è stata prorogata al 1 febbraio 1924 col successivo decreto 26 dicembre 1923, N. 2720. Che nel frattempo nessun contributo a titolo di dazio può essere preteso dal Comune, dal momento che anche i relativi contratti di abbonamento daziario vennero dal Comune stesso disdettati col 31 dicembre 1923.

Che la tassazione della rimanenza potrebbe portare ad un considerevole onere da parte dell'esercente e quindi ad un inevitabile inasprimento dei prezzi di vendita.

Che d'altra parte le condizioni finanziarie del Comune non consentono una perdita ingente quale quella derivantegli da un mese di gettito daziario, *fa voti*:

a) perchè l'On. Giunta Comunale addivenendo al più presto ad un amichevole accordo cogli interessati non protragga ancora la illegalità inesistente;

b) che l'On. Giunta Comunale riveda, coll'assistenza di apposite Commissioni di Esercenti, le tariffe daziarie oggi esistenti in modo da impedire troppo stridenti perequazioni ed esoneri:

c) perchè, sempre coll'assistenza di apposite Commissioni Esercenti, l'On. Giunta addivenga alla compilazione di un regolamento daziario più agevole e più praticamente rispondente ai bisogni del commercio, invita:

gli esercenti tutti, associati o non, a limitare gli aumenti ai soli generi colpiti da dazio escludendo assolutamente i generi esenti, ed al massimo contenere tali aumenti nella proporzione del coefficente daziario effettivamente corrisposto al Comune.

Dall'ordine del giorno si può rilevare che al consumatore spetta, alla fin fine, e com'è del resto logico, pagare il dazio e che il povero Pantalone corre il rischio di pagarlo due volte o più, se gli esercenti non accolgono il voto della loro Federazione e cioè non contengono gli aumenti nella proporzione del coefficente daziario effettivamente corrisposto al Comune. E dire che, allorquando facevamo questa elementare previsione, ci si accusava quasi di voler sabotare la riforma!

N. d. D.

Effemeride Gallaratese

dal 13 al 19 gennaio

15 - 1911. — Referendum cittadino per la scelta dell'arca per costruirvi il palazzo per le Scuole Secondarie.

15 - 1920. — Il Comm. Giuseppe Borgomaneri è nominato Commissario Prefettizio del Comune di Gallarate.

18 - 1559. — I deputati delle biade dello Stato di Milano, invitati ad informarsi e riferire sul ricorso degli abitanti di Gallarate che chiedevano la « remissione del merchato delle biade, quale per alchuni mesi avante era stato sospeso » scrivono al Governatore di Milano *essere essi del parere si dovesse ripristinare il mercato, ordinando però non se possa condurre nè conceder licentia ad alcun più de stara quatro per homo, quale sia per uso del vivere suo solamente.*

Nel 1561 il mercato cessò ancora in causa della carestia.

18 - 1902. — Esce il primo numero di saggio del giornale *Popolo e Libertà.*

18 - 1919. — Fondasi l'Associazione Gallaratese dei Combattenti.

La parola dei lettori

Egr. Sig. Direttore.

Dato che devesi innalzare il ponte di sopra passaggio dell'Autovia sullo stradone per Cedrate, non si potrebbe approfittarsene per innalzare, nello stesso scopo, un Arco che sia un monumento d'Arte, un arco di Trionfo?

Tante cose si fanno e si vorrebbero fare per abbellire il paese e non sarebbe questo un bel ornamento? Anzicchè poi vedere, come sarà facile, un eterno ingombro, senza nessun gusto d'arte?

Accordandosi colla società costruttrice, col Governo o che so io. Interessando Comune e paese e dedicandolo ad un grande fatto, o, per esempio, a Vittorio Emanuele III?

La strada è alquanto spaziosa e si potrebbe erigere un grande Arco centrale e due laterali per i pedoni senza ingombro per la viabilità!

Interpelli il paese e chissà che i nostri filantropi cittadini abbiano ad appoggiare l'iniziativa.

Con distinta stima.

Un Abbonato

Teatro

La Compagnia del Teatro Buffonesco al Condominio.

Inizia stasera al nostro Teatro di Condominio un corso di recite che si protrarrà sino al giorno 20 corr., la Compagnia del Teatro Buffonesco diretta da Carlo Veneziani. — Avremo quindi una breve ma interessante ed attraente stagione di prosa, giacchè tale la fa prevedere la fama con cui giunge tra noi questa compagnia ideata e condotta dal Veneziani che da scrittore s'è fatto capocomico allo scopo di dare al teatro, in un più diretto contatto col palcoscenico, la profusione del suo schietto e fine umorismo. — Nel che fare — nel mutare cioè apparentemente, non sostanzialmente, la propria attività letteraria — il Veneziani ha oltracciò creato un teatro nuovo; nuovo, almeno per il pubblico italiano contemporaneo che gli è stato largo di applausi e di consensi. — Il capocomico ha scelto il suo repertorio fra gli arguti lavori di quegli scrittori che si potrebbero classificare fra i « classici del ridere », aggiungendo di proprio tutto quello di cui il suo fresco ingegno e la sua pratica del teatro sono capaci, dando alla sua nuova funzione direttiva la collaborazione stessa dello scrittore e del commediografo, per cui ci sarà dato di ascoltare anche il suo « Moscardino ». Una novità: i lavori sono tutti delle commedie musicali, con accompagnamento, cioè, di quartetto o quintetto. — La « Buffonesca » è poi costituita di ottimi elementi, tutti attori di compagnie primarie; fra gli altri alcuni sono nostre vecchie e care conoscenze, come Adriana De Cristoforis, Nardo Leonelli, Mario Mina e il Duse.

Giustificata è quindi l'attesa vivissima per questa stagione che avrà inizio stasera con i tre atti di Bayard e Dumanoir « Il Visconte di Letorières »; ne saranno principali interpreti: A. De Cristoforis (*Il Visconte di Letorières*), E. Duse (*Il principe Subise*), B. Maiocchi (*La principessa*) N. Leonelli (*Il barone d'Hugeon*) la Calabretta, il Piamonti e il Mina.

Non crediamo fuor di luogo esprimere la speranza e l'augurio che il pubblico gallaratese, stavolta almeno che gli è offerta l'occasione di ascoltare delle novità date da un'ottima compagnia, non manchi in queste sere di affollare il teatro.

Cronaca di Busto Arsizio

All'Università Popolare

Nei locali di Via Volta, 3, hanno avuto luogo gli esami di Steno-Dattilografia, alla presenza della Commissione e del Presidente rag. Enea Pellegatta.

La professoressa Gina Crespi Ottolini, rilasciava il diploma di dattilografia alle signorine: Comolli Bianca, Bottigelli Antonietta, Colombo Gianmma, Zanoletti Adalgisa, Fino Matilde, Pozzi Angioletta, Giacobbe Antonietta, Cantù Maria, Martinelli Orsola, Della Bella Maria, Crespi Teresa, Genoni Carla, Manservigi Argia, Ciceri Elda, Ciceri Sara.

Inoltre venne rilasciato il diploma di stenografia ala signorina Mattavelli Adalgisa che venne inscritta alla locale Sezione dell'Istituto Superiore Nazionale di Stenografia.

L'Università sta indicendo nuovi corsi celerissimi di steno e dattilografia per i quali già molte sono le inscrizioni, che si ricevono alla Scuola di Via Volta, 3

In seguito ad esami ufficiali la Università rilascia il Diploma professionale.

L'industria laniera

Lane estere.

Al 20 dicembre si è chiusa la settima ed ultima serie annuale delle aste di Londra. L'offerta è stata di 160.000 balle, per la massima parte di lane incrociate. L'animazione degli affari è risultata vivissima, con larga partecipazione dell'Inghilterra, del Continente, ed anche degli Stati Uniti, che hanno particolarmente acquistato mérinos. I prezzi hanno in conseguenza subito nuovi e generali aumenti rispetto a quelli di chiusura delle aste precedenti. Sembra che ormai tutti si siano persuasi che la situazione della lana non consente sperare di ribassi di prezzo per il futuro prossimo.

D'altra parte, in diversi centri, gli stocks di materie prime sono estremamente scarsi e devono essere rientegrati. L'attenzione è sempre rivolta di preferenza alle lane incrociate, ma anche le mériros presentano buona sostenutezza di prezzi, giacchè si prevede che nei prossimi mesi gli S'ati Uniti interverranno anche più largamente negli acquisti delle qualità fini; il Giappone continua ad operare attivamente in queste qualità, e — ciò che più conta — i quantitativi disponibili sono relativamente assai scarsi. Anche sui mercati coloniali le vendite si svolgono con grande animazione e decisa tendenza al rialzo, sia in Australia ove gli americani dominano il mercato, sia in Argentina, dove i tedeschi stanno facendo in questi ultimi tempi acquisti tanto di mérinos quanto di incrociate.

Tops e filati.

L'andamento dei prezzi della lana greggia si è decisamente riflettuto nelle quotazioni dei tops, che hanno subito aumenti per tutte le qualità.

Gli affari sono abbastanza numerosi, sia perchè realmente vi è uno sviluppo del consumo, sia perchè il timore di un più forte rincaro induce l'industria a coprirsi con ordinativi tempestivi. Il contrasto della situazione attuale con quella di alcune settimane fa è particolarmente notevole a Bradford, dove per lungo tempo le contrattazioni in tops si erano mantenute entro limiti ridottissimi. In Francia l'attività sul mercato delle lane pettinate è assai viva per tutti i generi, con prezzi fermissimi e buoni affari di esportazione.

Le filature dell'Inghilterra hanno potuto registrare una quantità soddisfacente di ordinativi, a prezzi che si sono sensibilmente avvicinati al rialzato costo delle lane.

Pure in Francia le richieste di filati per l'esportazione sono numerose.

La situazione all'estero.

In Inghilterra il miglioramento nella situazione del commercio dei tessuti, si è mantenuto alquanto accentuato, quasi esclusivamente, però, nel ramo cardato, mentre per i tessuti pettinati le fabbriche lamentano sempre ordinativi scarsi.

L'esportazione è soddisfacente. Si calcola che i quantitativi esportati nei primi dieci mesi dell'anno rappresentino per i tessuti cardati il 98 per cento e per i pettinati 182 per cento delle corrispondenti esportazioni prebelliche.

In Francia il mercato interno è relativamente calmo, ma la clientela di esportazione opera con larghezza.

La Germania dà segni di ripresa e si accinge a lavorare di nuovo per l'estero.

Negli Stati Uniti l'attività delle fabbriche è del commercio è normale.

Lane d'Italia e stracci.

Il mercato si presenta calmo, dato che le disponibilità sono oramai ridottissime. Le transazioni si limitano quandi a poche partite: a Roma si sono fatte alcune vendite sulla base di 26,50-27 lire al chilo, ma altri detentori chiedono 27-28 lire.

Per le lane della Puglia, gli scarsi affari conclusi si sono aggirati intorno alle 29-29,50 lire al chilo: le richieste si spingono sino alle 30 lire.

La generalità degli altri mercati non offre più alcun interesse, le disponibilità essendo praticamente esaurite.

I prezzi degli stracci, e in conseguenza quelle delle lane meccaniche, particolarmente per le qualità fini, sono aumentati nel mese di novembre: in media di un 20 per cento. L'esportazione ha mostrato viva attività in tutti i generi, sia per gli stracci di lana che per quelli di cotone e misti.

L'attività industriale e commerciale in Italia.

Nella pettinatura l'attività ha continuato ad essere scarsa per l'insufficienza della materia prima disponibile, ma si annunzia l'arrivo di lane australiane e argentine di nuova tosa. L'aumentato costo delle

Caffè Ristorante Stazione
GALLARATE
Tutte le Domeniche e giorni festivi si terranno
Trattenimenti Danzanti
dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23
Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA con JAZZ-BAND

CEROTTO
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
BERTELLI

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA n. 20 - (Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 34x34x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) ø cm. 25 L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Subito voglia con la prima rata al Tappeza.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 9 A - MILANO

RICORDARSI
che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da
Francesco Fasanotti
MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente
Pubblicità BERTOLONI - Milano

MALATTIE SESSUALI
Curatevi colli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.
BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.
GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato
SIFILIDE: Antisifilico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.
IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi ai glicerofosfati in cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.
Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)
Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

lane ha determinato un movimento di affari in pettinati pronti, prevedendosi che il prezzo di quelli fabbricati con le lane delle nuove tose estere saranno più cari.

Il lavoro nel ramo filatura è alquanto aumentato, causa l'avanzare della stagione.

Nei riguardi della tessitura, le fabbriche sono nel complesso un poco meglio occupate che un mese fa, essendosi iniziata la lavorazione per la stagione estiva. Ma in genere si lamenta un afflusso di ordinativi insufficiente e irregolare, e molta prudenza da parte dei grossisti, data la pesantezza del mercato.

Le difficoltà che il pubblico incontra ad accettare anche i prezzi attuali, formano oggetto di generale preoccupazione, in quanto tali prezzi — tenuti strettamente aderenti al costo di produzione — sono certo inferiori a quelli che dovrebbero praticarsi in rapporto al rincaro subito negli ultimi tempi dalle lane.

L'esportazione registra la conclusione di qualche affare specialmente in Oriente e nell'America Meridionale, ma non può considerarsi in aumento.

NOTE IN MARGINE

"Assolvete il cincitore del mezzo milione,,.

Ora che gli arrestati sono stati rilasciati in libertà provvisoria, è curiosità l'apprendere come si comporteranno i difensori del rag. Leoni di Vezzano, quando questi sarà condotto innanzi la maestà del Tribunale. Ecco una arringa anticipata gratuitamente offerta:

- «Truffatore, il mio cliente? Ah, signori del Tribunale, voi non affermerete ciò, nelle vostre illuminate coscienze.

Il mio cliente merita non pure l'assoluzione, sibbene le più ampie, le più cospicue, le più luminose riparazioni.

D'altronde la causa odierna trascende, o signori del Tribunale, la modesta persona del rag. Leoni. Egli qui rappresenta il pubblico che compra le cartelle delle lotterie contro i Comitati che le vendono. Ed io non posso immaginare che siavi al mondo uomo capace di asseverare che non esista ragione di doglianza e di denuncia, da parte del pubblico, contro questi Comitati!

Sarò breve.

Il rag. Leoni, cittadino onesto e modesto, se ne stava tranquillamente al suo paese, dove, o signori del Tribunale, due angioletti biondi aspettano anisosi il papà, da Voi trattenuto a torto sul banco dell'infamia. Tranquillamente ei divideva la giornata fra i più sacri affetti ed il lavoro, esempio a tutti i vezzanesi sul Crostolo, come padre e come professionista.

A turbare questa tranquillità passano giungono le cartelle tentatrici. L'ufficiale postale riceve promessa di doni e di mancie, se le cartelle saranno vendute. E' l'adescamento, o signori del Tribunale, l'adescamento che negli angiporti è vietato alle malefemmine, che nei ritrovi mondani è colpito (non tanto, però....) nel tenitore di bische, ma che è addirittura autorizzato, con legge del Parlamento, a vantaggio dei più complicati Comitati ed a danno di milioni di poveri diavoli.

Ora sta il fatto, o signori del Tribunale, che quando un Comitato spedisce un plico di cartelle al ricevitore postale, al tabaccaio, c'è o non c'è nel plico la cartella vincitrice. Ora, poniamo che le cartelle siano state vendute, ma che il depositario non abbia regolato la sua partita col Comitato. Ebbene, signori del Tribunale, io non esagero dicendo che i casi sono due: se nessuna cartella vince il Comitato non si incarica di far rimborsare gli acquirenti; mentre, se la vincita viene, basta il fatto della pendenza non regolata perchè l'ignaro acquirente della cartella si veda sottratto il premio e la libertà. E' evidente, dunque, che non v'è bilateralità nel contratto che pur viene a stabilirsi tra Comitato e giocatore. Da ogni irregolarità e da qualsiasi incidente il primo è tutelato; non tutelato è il secondo. E voi, assolvendo il rag. Leoni, riaffermerete i diritti di tutti i cittadini e l'eguaglianza dei contraenti innanzi alla legge che tutela i contratti!

Per vero, o signori, il caso di Vezzano indica non già il pericolo, ma la risorsa di tutti i Comitati: per cui accade che assai spesso le cartelle vincenti giacciano nei plichi dichiarati nulli!

Signori, io non posso e non voglio fare insinuazioni specifiche, e il Comitato della Scala è certamente superiore ad ogni sospetto, ma sta il fatto — sta il fatto, signori del Tribunale — che alla Scala viene destinato quel cospicuo premio che altrimenti, se la vendita non fosse stata sospettabile di irregolarità, sarebbe toccato ad un giocatore. Dove si vede che la irregolarità, o negligenza, o dolo del ricevitorie di Vezzano, è andata a tutto vantaggio del Comitato o, sia pure, dell'Ente che quello rappresenta.

E sia. Ma pretender per di più che vadano in galera, per ciò, e il Leoni e il ricevitore, e il sindaco, e il curato, ah, questa sì che sarebbe un assurdo giuridico, sarebbe un controsenso morale.

Signori del Tribunale, voi non vi presterete a ciò. E nel mio cliente rivendicherete l'immune collettività dei giocatori continuamente giocati! ».

L'avvocato voleva dire, evidentemente, « giocati dalla sorte ».

Mi sembra poi che il difensore abbia dimenticato un'osservazione importante: c'è tanta gente, nella vita, che fa fortuna e sale in grande stima, col sistema di regolar le proprie.... convinzioni, quando i numeri sono già stati giocati e quindi non vi è proprio più nulla da arrischiare.

Signore, parliamo della Moda!

Bisogna farsi uno stato d'animo fuori del comune per potersi parlare con pacatezza e serenità di ciò che è e deve essere la suprema aspirazione di ogni benfatto intelletto di donna, cioè di cose e di costumi di moda. Appena un po' che ci si lasci prender la mano dalla passione e si cominci a parlare in una maniera personalissima, si è niente affatto ascoltate da coloro a cui il discorso è diretto. Ognuno prende a vantare i vestiti e gli usi che più gli si adattano per mettere in rilievo i pregi propri, senza curarsi del prossimo che ha pregi diversi, altrettanto degni di essere rilevati e sottolineati.

E principalmente di questo problema sembra che la moda d'oggi si sia interessata. Ogni donna può, adoprando il buon gusto che le è stato concesso dalla nascita, vestirsi finalmente come meglio crede. Ci abbiamo impiegato del tempo, ma ci siamo arrivati, cioè, diremo arrivate.

Si capisce che, come ogni libertà ha i suoi confini e le sue imposizioni, anche questa libertà che si riferisce a cappelli, vestiti e simili, ha dei limiti, delle linee bene stabilite, dalle quali sarà prudente non uscire, sotto pena di passare per persone originali sì, ma prive di gusto estetico. E nessuno meglio di una donna può capire che cosa pericolosa sia l'originalità. Si cammina su l'orlo di quell'orrendo baratro che è la ridicolaggine.

Dicevamo dunque che ogni donna può vestirsi come meglio crede. Un vantaggio non indifferente per chi sappia intenderlo. Poichè come una signora piccolina e rotondetta stona in una toilette drappeggiata e avvoltata in quello stile unico e inimitabile che ci viene dalla terra di Francia, e che sta tra l'egizio, l'indù e il greco-romano impastati e ritagliati da mani moderne e sapientissime, così una figura imponente ed imperiale sarà semplicemente pietosa se crederà di potere impunemente mostrarsi agli occhi meravigliati e delusi dei soliti « ammiratori » in una veste sboffante, a volanti e falbalà. Poichè occorre ricordare che gli uomini, per i quali cerchiamo di rinnovarci cambiando toilettes, sono diventati dei temibili intenditori di moda femminile, e non c'è più verso che vogliamo contentarci di donne malvestite. Il prototipo della sposa fedele è accurata massaia con le calze di cotone un po' lente al ginocchio e senza cipria sul viso temo che sia leggermente in disuso. Forse tornerà a « portarsi », ma per adesso non potrei, in coscienza, consigliarlo alla mia più cara amica. Ciò è sconfortante, ma la colpa è tutta ed unicamente degli uomini che non sanno più apprezzare un paio di adorabili piedini se non sono altrettanto adorabilmente calzati. Così come, mentre vanno predicando e blaterando scioccamente contro le truccature di cui siamo costrette a impiastricciarci la faccia, in pratica poi sono presi da una ammirazione fulminante e pericolosissima se due occhi ravvivati dal « kohl » si fermano su di loro, e queste non sono che piccole pieghe del retroscena di questa psicologia spicciola degli uomini e delle donne.

Verità sacrosante, care signore.

Mi trovo quindi, e lo deploro, nella necessità di dovervi consigliare una amabile, ininterrotta ed elegante civetteria, che si estenda sulla vostra vita finchè non vi manchino le forze ed anche oltre, e che comprenda il nostro modo di vestire, di agire ed i pensieri che vi piacerà di far conoscere a chi vi è vicino. Ma cosa da nulla, se siete degne del nome dolce e appassionante di donna: insormontabile nel caso contrario.

Ma torniamo a parlare di argomenti seri. Dicevamo dunque che ogni donna può vestirsi come meglio crede. Gonne lunghe, gonne corte, larghe, strette, semplici, complicate, tutto si accetta, signore, e tutto va bene, purchè non sia in troppo evidente urto con le vostre fattezze.

E così per tutto il resto. Nei vestiti da sera poi è una vera baldoria. Personalmente sento un'attrazione inevitabile per i velluti chiffon morbidi, sensibili ed elettrici, dai colori languidi, stanchi e decadenti: verde maudorla, foglia morta, verde di Nilo, rosa antico, viola crisantemo: colori malinconici ed evocatori, da contrapporre alle tinte prepotenti ed aggressive dei « crêpes Georgettes » che, di nascita, soavi e lievi, sono stati resi dalla moda aggressivi oltremodo. A coronamento di tutto questo vedo dei cappellini molto aggraziati del genere che le modiste chiamano « da sera », in merletti, galloni e stoffe preziosissime. Per il pomeriggio, nonostante gli sforzi combinati di tutte le « maisons de modes » della terra, le signore note per la loro eleganza che vogliono assolutamente abbandonare la piccola «cloche»: tanto che si è deciso di lasciarle fare a modo loro. Sembra che questa « cloche » sia molto pratica per chi porta i capelli corti, poichè nasconde completamente la nuca e lascia vedere solo due ciuffetti arricciati di qua e di là dal viso. E dato che le eleganti hanno le orecchie tagliate non c'è niente da dire.

Ma, adesso, che malinconia non potersi più sciogliere i capelli, che era uno dei più cari ed intimi gusti che si potessero avere. E queste teste da ragazzo cresciuto male, che non vanno d'accordo con gli abiti da ballo, e che alla sera bisogna curiare di treccie finte, uno sono anche una malinconia?

Beh, speriamo che passi anche questa, come sono passati l'« entrave » e la « jupeculotte », mode bislacche, antiestetiche ed irritanti. Contro queste mode non c'è che lasciar scorrere il tempo e aspettare che si esaurisc ano, data la eccessiva debolezza della loro costituzione, ed il carattere poco posato e facilmente dimenticato di chi deve portarle.

Speriamo dunque nel tempo.

* * *

Dimenticavo di dire che, contro l'uso comune, il « pekinese » non è un cane da mattina e non va col tailleur.

E che sono ancora di moda le donne magre. In modo assoluto.

gri.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all' UNIONE

FRATELLI MARTIGNONI

Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private

A A

GALLARATE

Telefono 58 — Via Cumo, 3

GABINETTO DENTISTICO

Dott. Franco Otelli

MEDICO CHIRURGO

Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi, denti, dentiere artificiali lavori in oro, ecc.
— Estrazioni - Otturazioni —

Visite: giorni feriali 9-12e 14-18 - festivi 9-12

GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(e pieno - Casa Sertorio)

COSMOPOLITAN SCHOOL

Filiale di GALLARATE - Piazza Garibaldi, 9

Si danno ripetizioni
— di —
STENOGRAFIA

Si danno lezioni
di
Stenografia e Dattilografia

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti; *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell' *Unione*, via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

— GUIDO SIRONI —

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G.ª ALBERTI - Benevento

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE - Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

LA
Tipografia Moderna
GALLARATE
eseguisce LAVORI CORRENTI e di LUSSO in TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA e RILIEVOGRAFIA, in tempo brevissimo e con assoluta puntualità di consegna. Eseguisce pure LETTERE VETTURA per tutte le stazioni del Regno a prezzi modici; nonchè OPUSCOLI, - RIVISTE - GIORNALI - EDIZIONI, ecc., composti meccanicamente.
Le ordinazioni devono sempre essere trasmesse alla sede in
GALLARATE
Via Postporta, N. 13 — Telefono 172

Le *inserzioni* nell' *UNIONE* sono un ottimo affare:

1 - per la diffusione del Giornale, *che in 19 anni di vita si è formato un pubblico semprepiù numeroso e vario;*

2 - per la tenue tariffa *che permette ad ogni Ditta di usufruire di uno spazio considerevole e di proseguire l'inserzione con quella continuità che è indispensabile ad ogni efficace campagna di pubblicità*

Le inserzioni nei periodici *costano poco* e durano parecchi giorni. Le inserzioni nei quotidiani *costano molto* e durano un giorno.

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE
Agenzie in Milano, Abbiate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo
Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia dei Banchi di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e oedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Pagamento gratuito delle bollette semestriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Apertura di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—